

La percussione nella musica per orchestra sinfonica e per banda nel XVIII e XIX secolo

di Stefano Zigrossi

L'incessante evoluzione delle forme di espressione musicale e la continua ricerca di sempre nuovi effetti sonori e timbrici, si traduce nella necessità di un continuo perfezionamento di tutti gli strumenti musicali: questa relazione tratterà in particolare delle percussioni.

Possiamo sostenere che l'uso delle percussioni si affermò definitivamente in Europa nel XVIII secolo e la sua diffusione si sviluppò con le guerre tra Austria e Turchia attraverso le bande militari dei giannizzeri; si può quindi considerare il periodo della rivoluzione francese come l'epoca che segnò l'affermarsi della percussione e della nascita della banda musicale in Europa.

Quest'ultima, definita in Francia con il termine "orchestre militaire", era il nuovo organico strumentale che divenne il mezzo per rendere udibile la musica in ampi spazi aperti e per comunicare alle masse i nuovi ideali della rivoluzione, celebrando i momenti più solenni del vivere civile.

Tra gli autori di questo periodo spicca sicuramente il nome di Francois Joseph Gossec, compositore belga nato nel 1734 e morto a Passy (Parigi), nel 1829, si trasferì in Francia nel 1751 e fu il successore di Rameau nella direzione dell'orchestra di "La Pouplinière".

Gossec fu tra i compositori più popolari durante il periodo rivoluzionario e fu uno dei primi direttori del conservatorio di Parigi; fu inoltre tra i fondatori della Banda della Guardia Nazionale alla quale dedicò numerose composizioni. La sua "Marche Lugubre" risulta essere di primaria importanza non solo nella sua produzione ma nell'intera letteratura musicale della sua stessa epoca. Questa marcia, scritta per celebrare il 20 settembre 1790, in ricordo della difesa del nuovo regime contro la sollevazione di Nancy, fu usata poi per accompagnare il Corpo di Mirabeau in processione solenne al Pantheon il 4 aprile 1791. La marcia contiene particolari che la rendono diversa da quanto sino ad allora si era potuto udire e che giustificano l'enorme commozione che pro-

vocò in chi ebbe modo di ascoltarla per la prima volta; questo effetto è dovuto allo straordinario spazio dato alle percussioni: tamburo, gran cassa e tam-tam, non servono solo a rinforzare il ritmo o a creare frastuono, ma concorrono a veri e propri effetti drammatici e coloristici, fatto innovativo se si pensa che sino a quel momento la percussione veniva usata unicamente per sottolineare la scansione ritmica del tempo.

La "Marche Lugubre" esercitò, secondo lo storico statunitense D. J. Groust, una grande influenza sulla tecnica compositiva utilizzata da Beethoven per la marcia funebre della III sinfonia "Eroica". In orchestra vi furono compositori che usavano le percussioni per creare degli effetti, ma bisognerà approdare nell'ottocento per raggiungere l'importanza analoga a quella che Gossec diede alle percussioni nella già citata marcia.

MARCHE LUGUBRE

pour Orchestre militaire

1790-91

The musical score for "Marche Lugubre" is presented for a military orchestra. It begins with a "Largo" tempo marking. The instrumentation includes woodwinds (Petites Flûtes, Clarinettes), brass (Trompettes en Fa, Cors en Fa, Trombones, Bassons Serpent, Tuba Corva en Ut, Si et La), and percussion (Caisse roulante, Grosse caisse, Tam-tam). The percussion parts are particularly emphasized, with the tam-tam playing a rhythmic pattern of eighth notes throughout the piece.

Possiamo quindi affermare che le percussioni già

[illegible]

Risveglio Musicale

con Beethoven vengono evidenziate al punto da diventare loro stesse tra le protagoniste della composizione. Ancora in Beethoven troviamo con la "Nona Sinfonia" un grande utilizzo delle percussioni: scritta tra il 1822 ed il 1824 sarà un punto di riferimento imprescindibile per tutto l'800 romantico. In questa sinfonia Beethoven dimostra di voler cambiare il punto di vista della sinfonia da valore estetico a valore etico, da momento di pura bellezza sonora a momento di forte impegno contenutistico, inserendo nel repertorio classico della sinfonia il coro, novità assoluta fatta propria sovente da altri musicisti dell'ottocento e del novecento. Altra innovazione in questa sinfonia fu l'introduzione dell'ultimo movimento della musica turca caratterizzata dalle percussioni: triangolo, piatti e gran cassa (gli stessi strumenti usati da Gossec un secolo prima nella "Marche Lugubre"!). Dobbiamo ricordare, come già detto, che questi strumenti furono introdotti dalle bande turche nel XVIII secolo e molti com-

positori si dedicarono ai loro effetti sonori (addirittura Gaspare Spontini nel 1820 con l'opera "La Vestale" sottolineò la divisione dei piatti dalla gran cassa affidandoli a due esecutori, distinguendoli, così come era consuetudine, dai compositori precedenti che affidavano i due strumenti ad un unico percussionista); Beethoven nel IV movimento della "IX Sinfonia", dopo un crescendo culminante in un forte sottolineato da una corona generale, introduce un nuovo momento in 6/8 con il tempo "allegro assai vivace" - "alla marcia", utilizzando inizialmente la gran cassa supportata dai legni scuri come il controfagotto ed il fagotto, poi successivamente con l'introduzione dei legni con il colore più chiaro svilupperà l'organico della banda con l'aggiunta dei piatti e del triangolo abbinati al tema della marcia affidata all'ottavino ed ai clarinetti seguiti dagli oboi fino ad accompagnare i "soli" del coro che canterà sul testo di F. Schiller la "Ode alla Gioia".

(Continua nel prossimo numero)

**Allegro assai vivace ♩ = 84
Alla Marcia**

IX Sinfonia dal IV movimento (frammento)

340

350

La percussione nella musica per orchestra sinfonica e per banda nel XVIII e XIX secolo

di Stefano Zigrossi

...continua dal num.4

Altro grande compositore che utilizzò sovente le percussioni fu Hector Berlioz (1803 - 1869), critico musicale e bibliotecario al conservatorio di Parigi, fu il primo che scrisse un trattato di strumentazione e orchestrazione.

La sinfonia a programma "Fantastica" del 1830, è un lavoro in cinque movimenti ispirato da un suo amore per un'attrice irlandese. I tempi vanno dalla "Scena ai campi", al "Un ballo", al "Sogno di una notte di un sabba"; qui Berlioz dà molta importanza al colore timbrico, effetto

che spesso prevale anche nella stessa struttura musicale (melodia, ritmo, armonia). Nella "Fantastica" abbiamo un contributo singolare nell'uso dei fiati (da notare, fra l'altro, che in questa sinfonia è impiegato per la prima volta il clarinetto piccolo in mi bemolle) e soprattutto delle percussioni che spesso vengono usate come effetti orchestrali: "tuoni in lontananza" ovvero timpani con corno inglese o nel "Dies Irae" suonato da campane tubolari con fagotti e tube; addirittura nel "Sogno di una notte di un sabba" utilizza due timpanisti creando per la prima volta bicordi armonici.

Songes d'une nuit du Sabbat. A witches' sabbath.

Larghetto. (4. ex.)

Flauto I
= Flauto piccolo.
2 Oboi.
1 in Es (Mib).
2 Clarinetti.
II in C (Do).
1 II in Es (Mib).
4 Corni.
III, IV in C (Do).
1 = II.
4 Fagotti.
III = IV.
2 Trombe in Es (Mib).
2 Cornetti in B (Si).
(Cornetti a pistone).
Tromboni I e II.
Trombone III.
2 Tube.
Timpani I
in H (Si) E (Mi).
Timpani II
in G (Sol) C (Do).
Gran Tamburo.
(Grande Caïsses).
Due campane
(2 Glocken).
in C (Do) G (Sol).
Violino I.
3 con sordini.
Violino II.
3 con sordini.
Viola.
3 con sordini.
Violoncello e
Contrabbasso.

place debout et emploie comme Tinkale. Deux Timbaliers (30" et 40") avec des baguettes d'opéra.
Aufsicht gestellt und wie eine Pucke von 2 und 4. Percussionist auf Bühnenscenen. Prinzipal.
placed upright and treated as a drum, to be played by the 30" and 40" drummer with sponge-tipped drumsticks.

nota in C (Do).

place debout et emploie comme Tinkale. Deux Timbaliers (30" et 40") avec des baguettes d'opéra.
Aufsicht gestellt und wie eine Pucke von 2 und 4. Percussionist auf Bühnenscenen. Prinzipal.
placed upright and treated as a drum, to be played by the 30" and 40" drummer with sponge-tipped drumsticks.

Dieu ira.
Fig. 54.
senza accel.

senza accel.

Sinfonia Fantastica V quadro
(frammenti)

Risveglio Musicale

Altra grande sinfonia dello stesso Berlioz è la "Grande Sinfonia Funebre e Trionfale", commissionata dal ministro degli interni per solennizzare il decimo anniversario della rivoluzione del 1830. Questa sinfonia si divide in tre tempi: - Marcia Funebre - Orazione Funebre - Apoteosi. Berlioz scrisse questa sinfonia per banda e ne diresse la prima esecuzione il 28 luglio 1840; non si trattò di un'esecuzione in forma di concerto, ma di una esecuzione "in marcia". Berlioz diresse il brano camminando a ritroso davanti alla banda.

Pochi giorni prima di questa esecuzione ufficiale aveva presentato la sinfonia in forma di concerto per un ristretto numero di amici presso la sala dei concerti Vivienne, in questa occasione fu chiamata "Sinfonia Militare", successivamente fu aggiunta una parte corale nel finale dell'Apoteosi.

Berlioz usa da subito le percussioni nel primo tempo della "Marcia Funebre"; qui gli strumenti non sono impiegati solo come riempitivo sonoro, ma vivono di una propria espressività e di una loro autonomia. Interessante è l'organico della percussione formata da: tamburi coperti (tamburi da campo o field-drums), piatti, gran cassa, tam-tam e timpani.

Notiamo che il compositore pone una particolare attenzione alla disposizione delle percussioni, valutando e disponendo all'interno dell'organico le provenienze acustiche anche dello stesso effetto sonoro, ad esempio i tamburi coperti dovevano posizionarsi l'uno rispetto all'altro alle due estremità dell'orchestra creando così un effetto stereofonico.

La versione per banda di Berlioz non fu poi adattata alla nuova concezione di banda sinfonica (basti pensare che nel 1845 furono introdotti i sassofoni); Lèonce Chomel scrisse una nuova versione per banda che costituì però più un arrangiamento che una trascrizione fedele alla concezione già originale di Berlioz. Successivamente il compositore Désirè Dondeyne trascrisse per "Orchestre d'Harmonie"; questo capolavoro entrò nel repertorio delle bande militari italiane solo 160 anni dopo.

Primo complesso ad eseguire questa sinfonia fu la banda dell'Esercito Italiano presso l'Auditorium Massimo di Roma il 22 aprile 2001, concerto dove io stesso partecipai in qualità di percussionista sotto la direzione del Maestro

Fulvio Creux.

Fonti di consultazione:

- Appunti storiografici del M° Fulvio Creux (Gossec)
- Donald Jay Grout : "Storia della musica in occidente" (Haydn, Berlioz)
- Angelo De Paola : "La Banda- Evoluzione e Storia dell'Organico"(Gossec, Haydn)
- D.E.U.M.M. (Beethoven)

Stefano Zigrossi

Stefano Zigrossi è nato a Roma nel 1973, si diploma al Conservatorio di "S. Cecilia" in: Pianoforte, Percussioni, Strumentazione per Banda, Composizione e Direzione d'Orchestra.

Si diploma brillantemente in Direzione di

Banda presso l'Accademia Pescarese nel corso triennale tenuto dal M° Fulvio Creux (Direttore della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano). Frequenta i corsi estivi di Direzione d'Orchestra tenuti dal M° Lior Shambadal (attualmente Direttore dei Berliner Symphoniker) a San Gemini. Vincitore del concorso per il ruolo di percussionista nel 1996 presso la Banda Nazionale dell'Esercito Italiano.

Vincitore del concorso per il ruolo di percussionista nel 2002 presso la Banda Nazionale della Polizia di Stato dove attualmente presta servizio.

Si è esibito, in qualità di percussionista e di pianista, in più di cinquecento concerti tenuti nei più prestigiosi teatri italiani e internazionali.

